

\_Lettera\_N\_1094

Alla contessa Girolama Uguccioni

\*Trofarello, 25 settembre 1867

Benemerita Sig.ra Contessa,

Il giorno prima che ricevesti la sua lettera aveva fatto un sogno che mi aveva recato molta consolazione. Aveva sognato che aveva detto messa nella sua cappella e che Ella mi aveva interrotto il ringraziamento portandomi con tutta disinvoltura Ella medesima una tazza di caffè nero. Lode a Dio, io esclamai, il suo male è guarito bene. Ma la sua lettera che ricevetti al mattino seguente mi avvisò che era un sogno.

Per altro io godo che vada meglio e sono pieno di fiducia che quest'autunno, quando, a Dio piacendo, andrò a Firenze, Ella sia proprio in grado di portarmi il caffè. Vedremo.

Intanto noi non mancheremo di continuare le nostre preghiere pel compimento di sua guarigione e per la conservazione del sig. di Lei marito, figli generi e nipoti. Spero che niuno malanno recherà loro molestia, siccome domandiamo nelle nostre preghiere.

La tristezza dei tempi ci ha costretto a rallentare i lavori di Maria Ausiliatrice; non già che questa Madre cessi dal benedire gli ablatori di quest'opera pia, ma le miserie fanno sì che le ablazioni, sebbene moltiplicate, siano divenute grandemente tenui.

Nulla dimeno sono pieno di fiducia di due cose: che di quest'anno i principali lavori saranno terminati; e che nella prossima primavera, quando ne faremo l'inaugurazione Ella sarà in grado di potervi venire a fare una visita.

Dio ci benedica tutti, e ci aiuti a camminare per la via del cielo. Amen. Con gratitudine mi professo

Di V. S. B.

Obbl.mo servitore Sac. Bosco G.

P.S. Il cav. Oreglia è qui meco a fare gli spirituali esercizi e per mezzo mio offre alla S. V. e a tutta la sua famiglia i suoi saluti assicurandomi che prega per tutti loro.